

BOLOGNA – Nel 2022 solo 13 Regioni rispettano gli standard essenziali di cura, con un ulteriore aumento del divario Nord-Sud: la Puglia e la Basilicata uniche promosse al Sud, ma in posizioni di coda. In 10 Regioni le performance peggiorano rispetto al 2021.

Sono i dati del ministero della Salute che, come ogni anno, valuta l'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea), ovvero delle prestazioni sanitarie che tutte le Regioni e Province Autonome devono garantire gratuitamente o previo il pagamento del ticket.

«Si tratta di una vera e propria "pagella" per i servizi sanitari regionali – afferma Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe– che identifica quali Regioni sono promosse (adempienti), pertanto meritevoli di accedere alla quota di finanziamento premiale, e quali bocciate (inadempienti)». Le Regioni inadempienti vengono sottoposte ai piani di rientro, uno specifico affiancamento da parte del ministero della Salute che nelle situazioni più critiche può arrivare sino al commissariamento della Regione.

Download comunicato